



**FEDERAZIONE
PENSIONATI
CISL AL AT**

LA VOCE DEL PENSIONATO

LUGLIO 2017

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI

XVIII CONGRESSO CONFEDERALE CISL



IL CONGRESSO SI E' APERTO CON L'UDIENZA PAPAIE CONCESSA AI DELEGATI
Il fatto è stato davvero straordinario, mai prima d'ora, un Congresso Sindacale è incominciato con una udienza papale. Ebbene il 28 giugno Papa Francesco ha incontrato i sindacalisti della CISL ed ha tenuto un discorso riguardante i temi del lavoro, della persona e delle sfide che il sindacato deve affrontare. A pag 3 è riportato l' articolo del Segretario Generale Francesco Porcelli proprio sull'incontro con il papa.

OSPITI ILLUSTRI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENTILONI E ROMANO PRODI



I NOSTRI AL CONGRESSO



La Segretaria Regionale della FNP Piemonte Rosina Partelli consegna il premio Carla Passalacqua. Quest'ultima è stata una figura storica della CISL, maestra dirigente sindacale, impegnata nella tutela e nella valorizzazione delle donne nel sindacato e nella società tutta. Grazie al suo lavoro instancabile ha saputo dare maggior riconoscimento e visibilità alle donne nella CISL e nella società.

**FOTO DI GRUPPO DEI PIEMONTESI DELLA
FNP AL CONGRESSO CONFEDERALE CISL...**

Sono presenti quasi tutti!

*Nella foto da destra in alto: Vizio, Lonati,
Listello, Saladino, Porcelli, Partelli, Prevosti,
Camona, Demichelis, Olocco, Salmistraro e
Biestro.*



RISULTATO ELEZIONE

Roma, 1° luglio 2017. Annamaria Furlan, genovese, 59 anni, e' stata riconfermata Segretaria Generale della Cisl al termine del XVIII Congresso Confederale che si e' chiuso oggi a Roma al Palazzo dei Congressi. E' stato il Consiglio Generale della Confederazione, composto da 203 membri, riunitosi a conclusione del Congresso, a rieleggere la Furlan con il 98% dei consensi come leader della Cisl. La Furlan ha raccolto 194 voti su 198 votanti (tre bianche ed una nulla). Lo stesso Consiglio Generale poco dopo ha eletto su indicazione della Furlan anche i componenti della Segreteria Confederale riconfermando in questa carica: Maurizio Petriccioli, Gigi Petteni, Piero Ragazzini, Giovanna Ventura, ai quali si aggiungono Angelo Colombini ed Andrea Cuccello. "Sono molto contenta. Avremo una grande responsabilita' nei prossimi anni perche' le cose da fare sono tante. Ma lo faremo con grande unita' come lo è stato il nostro Congresso" ha detto la Furlan subito dopo la sua riconferma .



ANNAMARIA FURLAN CONCLUSIONI



Annamaria Furlan a conclusione del Congresso: "Questi anni sono stati caratterizzati da un disordine sociale, politico economico, ambientale" Il nostro sindacato deve trovare nuove strade che rispondano ai nuovi bisogni...l'unico modo per creare un modello sociale in antitesi con il modello nazionalista e populista che abbiamo davanti...Dobbiamo ripartire dalle solitudini che hanno caratterizzato la trasformazione del modello sociale oppure non riusciremo a fare ordine. Ripartire dunque dagli ultimi, come ci ha chiesto Papa Francesco...Ripartire dagli ultimi per cambiare noi, modello contrattuale e di welfare per cambiare questa società." E 'necessaria secondo il Segretario "una idea di sindacato che sa andare oltre a quello che sa fare oggi e deve essere pronto a imparare cosa fare da domani.

Solo così possiamo governare positivamente il cambiamento" ha aggiunto rivolta ai sindacati cugini di Cgil e Uil. Dunque per Furlan nuovi modelli contrattali, nuove tutele ma anche un nuovo sistema di servizi, integrato. Torna anche sul ruolo del sindacato, sulla necessità di innovazione "Abbiamo bisogno di cambiare e per questo abbiamo chiesto aiuto ai giovani, alla loro voglia di essere protagonisti. Sono loro il futuro del sindacato e della società. E questa scelta di rappresentanza che abbiamo fatto non è l'arrivo ma il punto di partenza".

ELEZIONE CONSIGLIO GENERALE DI CONFEDERAZIONE

Nell'ultima giornata di lavori (sabato 1 luglio), i 1.058 delegati hanno eletto come atto conclusivo del congresso il nuovo Consiglio Generale della Confederazione composto, tra componenti di diritto, designati ed eletti, da 203 membri. Del nuovo Consiglio generale nazionale Cisl fanno parte, oltre a Giovanna Ventura, confermata nella segreteria Confederale, il segretario generale Cisl Piemonte, Alessio Ferraris, la segretaria regionale Cisl, Bruna Tomasi Cont, i quattro segretari generali delle Cisl Territoriali, Domenico Lo Bianco (Torino-Canavese), Luca Caretti (Piemonte Orientale), Sergio Didier (Alessandria-Asti) e Massimiliano Campana (Cuneo), il segretario generale Fnp Piemonte e segretario regionale Fnp, Rosina Partelli e Gianni Vizio (in quota Fnp nazionale) e il segretario generale Femca Piemonte, Giancarlo Lorenzi (in quota Femca nazionale).

ALESSIO FERRARIS ESPONE LE LINEE GUIDA INDICATE DAL CONGRESSO

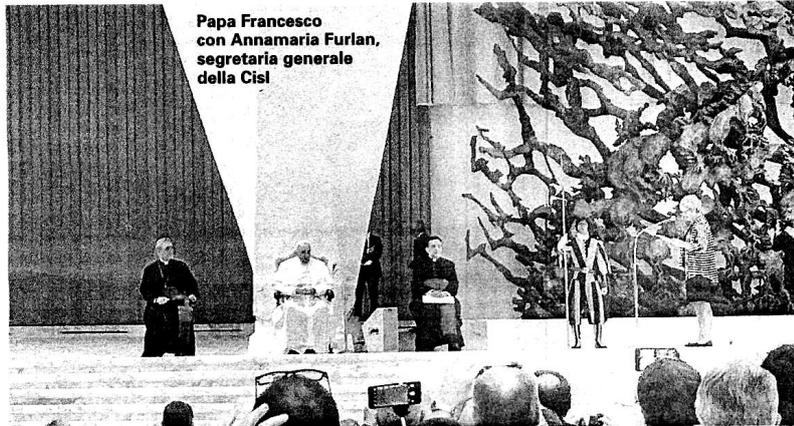


"È stato un congresso importante" ha detto il nostro segretario generale Cisl Piemonte Alessio Ferraris "un congresso di svolta e interessante sia per i contenuti proposti e discussi sia per le modalità di svolgimento dei lavori. Oltre ai quattro focus di approfondimento su temi di stretta attualità sindacale, e ad un parterre d'eccezione, con la presenza delle principali cariche istituzionali, politiche ed economiche, l'assise cislina ha vissuto momenti di grande emozione, come il dibattito sulla tratta degli esseri umani, la violenza contro donne e la prostituzione. La relazione della segretaria generale Furlan e il dibattito congressuale hanno indicato le tre linee guida su cui sarà concentrato prioritariamente il nostro impegno. Si tratta della fase due della previdenza, della rappresentanza e della riforma del fisco. Su queste nostre proposte, già contenute nelle tesi congressuali, come è emerso anche dagli interventi

del premier Gentiloni e dei segretari generali di Cgil e Uil, Camusso e Barbagallo, si è registrata piena convergenza e unità di intenti".

BUONE VACANZE A TUTTI IL PROSSIMO NOTIZIARIO SARA' A SETTEMBRE

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO PAPA FRANCESCO HA INCONTRATO I SINDACALISTI DELLA CISL
All'udienza era presente anche Francesco Porcelli, segretario generale Fnp Cisl Alessandria Asti, che ha sottolineato l'importanza dei temi toccati dal Santo Padre e ha rivissuto per noi quel momento



Papa Francesco con Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl

“Il Sindacato deve essere profetico e innovativo”

A CURA DI MARCO REZZANI

Mercoledì 28 giugno, durante l'udienza generale, Papa Francesco ha incontrato in Aula "Paolo VI" i delegati della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (Cisl). Il suo è stato un discorso a tutto campo sul mondo del lavoro e sulle sfide che un sindacato moderno deve affrontare con senso di eguaglianza e carità. Di fronte alla crisi, a previsioni economiche non del tutto positive, il Santo Padre ha chiesto al sindacato di essere profetico e innovativo. Di uscire dalla città della dei garantiti per raccogliere chi è precario, chi è fuori. Un invito a ripensare il ruolo del sindacalismo, ad abbandonare la tentazione burocratica per ritornare ad essere l'interlocutore primario del lavoratore, richiamando il modello di un'economia sociale di mercato che va rivista. Francesco si è soffermato su alcune questioni molto importanti: le pensioni d'oro, il tema dei giovani senza lavoro, il lavoro femminile, sottolineando ciò che resta il centro della Dottrina sociale della Chiesa: la dignità della persona che va oltre la stessa dimensione del lavoro poiché l'uomo e la donna non sono solo lavoro, ma anche festa, riposo, famiglia. Gli aspetti presi in considerazione hanno avuto un'ampia risonanza e coinvolgono tutti i lavoratori, anche i nostri, anche chi legge "Il Popolo", perché crediamo che il settimanale debba sempre più stare dalla parte della gente e parlare dei suoi bisogni. Per questo abbiamo chiesto a un sindacalista "in pensione" di casa nostra, che era presente all'udienza papale, di rivivere quell'incontro e di raccontarcelo: si tratta



Francesco Porcelli

di Francesco Porcelli, segretario generale della Fnp Cisl di Alessandria e Asti.

Ero uno degli oltre mille delegati presenti all'udienza papale del 28 giugno e, prima di commentare i contenuti del discorso del pontefice, voglio esprimere il mio immediato sentimento di gratitudine per avere interiorizzato le parole di un uomo che rappresenta non solo la nostra Chiesa, ma anche tutta quella parte di umanità che desidera giustizia, eguaglianza, tolleranza e solidarietà. Averlo ascoltato di persona ha suscitato in me una profonda emozione. Anche alcune frasi pronunciate a braccio dal Santo Padre, hanno reso più intenso il suo messaggio. Ho subito pensato che quelle riflessioni potessero diventare i temi della mozione finale del nostro Congresso Nazionale (la mozione finale è il documento, votato dai delegati, che racchiude le azioni da intraprendere, gli obiettivi da raggiungere e la linea etica della nostra organizzazione per i successivi quattro anni). Il nostro Papa è un uomo straordinario che segnerà profondamente la storia del cattolice-

simo e del cristianesimo ma anche, se ascoltato, l'evolversi positivo della civiltà sul pianeta. La sua comunicazione ha posto questioni concrete e non retoriche che obbligano a ripensare, riorientare e riposizionare la funzione e il ruolo del nostro sindacato. Le parole contenute nel discorso del Papa danno forza e sostegno alla nostra idea di sindacato che è sul territorio, in mezzo alla popolazione per ascoltarne i bisogni e risolvere problemi e difficoltà che nessun altro intende seriamente affrontare.

Che rappresenta e difende il lavoratore e il pensionato ma, con ancora forza maggiore, l'inoccupato e il disoccupato giovane o meno giovane.

Che si oppone alla povertà crescente e ai privilegi che la offendono, all'accenramento della ricchezza e che persegue il suo sforzo di realizzare condizioni di eguaglianza e giustizia sociale.

Che vuole l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati respingendo e denunciando le troppe strumentalizzazioni di molte forze politiche.

Che vuole conseguire l'eguaglianza autentica fra donne e uomini sul lavoro, nella famiglia e nella società e che si oppone ad ogni forma di violenza fisica e non solo, in particolare verso la donna.

Che difende il welfare pubblico e il sostegno alla non autosufficienza.

Che cerca alleanza con altri sindacati nazionali e transnazionali e con altre forze sociali che credano veramente nel nostro intento, ben consapevoli che troppi di questi problemi non hanno possibilità di soluzione nel solo ambito nazionale.

Che si batte per un mondo, una economia e un mercato che veda al centro la persona lavoratrice e non solo il profitto.

Dobbiamo percorrere una difficile strada. Per farlo, anche al nostro interno, stiamo portando avanti un complesso percorso di riorganizzazione che ci permetta di ritornare ad essere il sindacato interlocutore primario delle persone nei luoghi di lavoro, nel territorio intorno alle nostre sedi e per tutti i cittadini che sono in difficoltà nelle periferie esistenziali, superando anche quelle tentazioni di burocratizzazione, di autoreferenzialità, senza essere semplici fornitori di servizi.

Oggi la nostra Cisl, quella che io vivo ogni giorno da quasi 45 anni, racchiude e accoglie la partecipazione di molte donne e uomini che operano per conseguire tali valori e scopi.

Sono italiani, cristiani, cattolici e anche, per noi, ex stranieri di religione diversa, che percorrono la nostra stessa strada.

Spesso le porte della politica e dell'economia sono state chiuse di fronte alle richieste del sindacato. Ogni passo in avanti, anche minimo, è pur sempre una conquista da non disdegnare o rifiutare.

La partecipazione è la nostra forza vera e, quindi, penso che sia essenziale che la persona e il lavoratore abbia voglia di conoscere il nostro sindacato, lo giudichi per quello che quotidianamente fa e partecipi alla sua attività. In questa azione ciascuno può essere confortato dalle parole di Papa Francesco: "So che vi state impegnando nelle direzioni giuste, specialmente con i migranti, con i giovani e con le donne...".

Francesco Porcelli
segretario generale Fnp Cisl
Alessandria Asti

Il discorso del Papa ai delegati Cisl

Cari fratelli e sorelle, avete scelto un motto molto bello per questo Congresso: "Per la persona, per il lavoro". Persona e lavoro sono due parole che possono e devono stare insieme. Perché se pensiamo e diciamo il lavoro senza la persona, il lavoro finisce per diventare qualcosa di disumano, che dimenticando le persone dimentica e smarrisce se stesso. Ma se pensiamo la persona senza lavoro, diciamo qualcosa di parziale, di incompleto, perché la persona si realizza in pienezza quando diventa lavoratore, lavoratrice. (...) Non sempre e non a tutti è riconosciuto il diritto a una giusta pensione - giusta perché né troppo povera né troppo ricca: le "pensioni d'oro" sono un'offesa al lavoro non meno grave delle pensioni troppo povere, perché fanno sì che le disegualianze del tempo del lavoro diventino perenni. O quando un lavoratore si ammalia e viene scartato anche dal mondo del lavoro in nome dell'efficienza - e invece se una persona malata riesce, nei suoi limiti, ancora a lavorare, il lavoro svolge anche una funzione terapeutica: a volte si guarisce lavorando con gli altri, insieme agli altri, per gli altri. E una società stolta e miope quella che costringe gli anziani a lavorare troppo a lungo e obbliga una intera generazione di giovani a non lavorare quando dovrebbero farlo per loro e per tutti. (...) Vorrei sottolineare due sfide epocali che oggi il movimento sindacale deve affrontare.

La prima è la profezia, e riguarda la natura stessa del sindacato, la sua vocazione più vera. Il sindacato è espressione del profilo profetico della società. Il sindacato nasce e rinasce tutte le volte che, come i profeti biblici, dà voce a chi non ce l'ha, denuncia il povero "venduto per un paio di sandali" (cfr Amos 2,6), smaschera i potenti che calpestano i diritti dei lavoratori più fragili, difende la causa dello straniero, degli ultimi, degli "scarti". (...) Seconda sfida: l'innovazione. I profeti sono delle sentinelle, che vigilano nel loro posto di vedetta. Anche il sindacato deve vigilare sulle mura della città del lavoro, come sentinella che guarda e protegge chi è dentro la città del lavoro, ma che guarda e protegge anche chi è fuori delle mura. Il sindacato non svolge la sua funzione essenziale di innovazione sociale se protegge solo i diritti di chi lavora già o è in pensione".